



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

### ✠ Inizia il Tempo di Pasqua ✠

#### ✠ DOM 21 • DOMENICA DI PASQUA

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 10,34a.37-43 ■ Col 3,1-4 ■ Lc 24,1-12

### ✠ Termina il Triduo Pasquale ✠

lun 22 h 18:30 int. personale

mar 23 h 18:30 def. Orialla Vanin (messa di 30<sup>a</sup>)

mer 24 \_\_\_\_\_

gio 25 h 18:30 def. Ruggero Tonel (messa di 7<sup>a</sup>)

ven 26 h 18:30 def. Giuseppe e Maria | def. Liliana Belfiore (messa di 30<sup>a</sup>)

sab 27 \_\_\_\_\_

#### ✠ DOM 28 • SECONDA DOMENICA DI PASQUA

(vigilia) h 17:30 def. Prosperino (1° ann.), Caterina, Vittorio, Felicia, Alessandrina, Amato Letey; Alberto Cerisey | def. Nigero e Anselmina

h 9:00 per la comunità parrocchiale

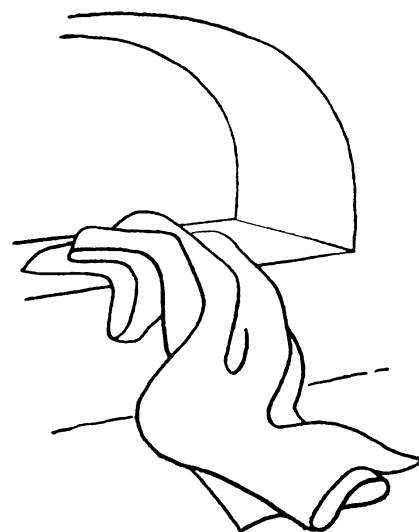


LITURGIA DELLA PAROLA

At 5,12-16 ■ Ap 1,9-11a.12-13.17-19 ■ Gv 20,19-31

Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.

(Lc 24,5b-6a)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.*



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 21 ■ Chiesa di S. Orso, h 17:30 / Celebrazione dei Vespri.

mar 23 ■ Santuario di Oropa / Ritiro spirituale per giovani (dalla 1<sup>a</sup> superiore ai trent'anni), fino al 25 aprile.

mer 24 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 25 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

■ Cattedrale, h 9:00 - 10:00 / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del mese).

DOM 28 ■ Seminario, h 14:30 / Quattordicesimo incontro diocesano dei ministranti. Per il programma della giornata, v. locandina in chiesa.



### Altre Notizie

■ Come tutti gli anni, siamo invitati a tradurre i nostri sacrifici e i nostri gesti penitenziali in solidarietà per i missionari valdostani nel mondo. Possiamo dare la nostra offerta (utilizzando una busta qualsiasi, su cui scriveremo "Quaresima di fraternità") consegnandola direttamente al parroco o porla nella normale colletta che si fa nel corso della messa. Chiuderemo la raccolta domenica 28 aprile (domenica dopo Pasqua).



# BUONA PASQUA !

## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,  
l'incendio, che a partire dalla sera di lunedì 15 aprile ha distrutto gran parte del tetto della cattedrale di Parigi, ha colpito un po' tutti. Ascoltando gli esperti, ancora non sappiamo quanto la struttura lapidea, che pure è rimasta in piedi, sia sicura, perché la pietra che viene sottoposta ad altissime temperature diventa fragile. Da quella tragica notte, è cominciata una frenetica attività per salvare le opere d'arte contenute nella chiesa e per progettare una ricostruzione-restauro che, secondo le ottimistiche previsioni del presidente francese Emmanuel Macron, dovrebbe avvenire nel limitato tempo di cinque anni. Ma questi sono problemi tecnici sui quali io, ovviamente, non sono in grado di pronunciarmi.

Invece mi permetto di pronunciarmi, sia pure un po' avventatamente e sulla scia dell'emotività, su qualcos'altro. Ovviamente anch'io, come chiunque abbia un minimo di sensibilità per la storia e per l'arte, sono avvilito per questa perdita; ma, nello stesso tempo, mi distacco da certi titoli dei mezzi di informazione, che sembravano comunicare (ma forse sono io che ho interpretato male) che con l'incendio di Notre-Dame di Parigi quasi è andato a fuoco il cristianesimo europeo.

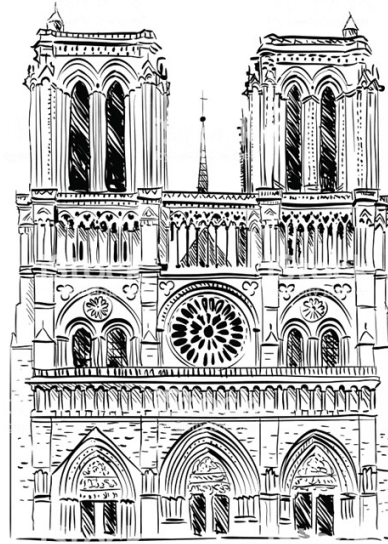
Certamente nessuno può negare che la cattedrale di Parigi abbia un valore simbolico altissimo per la storia e per l'arte della Francia e dell'Europa, ma i valori del cristianesimo non sono esclusivamente in una chiesa di pietra, in quanto essi si trova-

no soprattutto in una Chiesa di pietre vive, cioè in una comunità.

È vero che il cristianesimo in Europa sembra essere in difficoltà, ma di questo ce ne siamo accorti da molto tempo prima del rogo di Notre-Dame. Già nel 1943, un famoso libro di due preti francesi, Henri Godin e Yvan Daniel, intitolato: France, pays de mission? (Francia, paese di missione?), avviava una riflessione sul processo di scristianizzazione già in atto da decenni in Francia e in Europa.

Provocatoriamente mi viene da dire che per alcuni secoli la Chiesa europea, proprio contemplando le proprie immense, stupende cattedrali, si è un po' illusa e ha pensato che l'annuncio evangelico fosse da proporre altrove, lontano dal Vecchio Continente, non accorgendosi invece che nessuna cattedrale, per quanto monumentale, è garanzia che il vangelo abbia veramente attecchito.

E questo perché il vangelo non attecchisce per sempre, ma va continuamente e instancabilmente seminato e riseminato. Pensiamo a noi stessi: chi di noi, pur riconoscendo di essere oggi cristiano, può affermare con assoluta certezza che lo sarà ancora fra dieci anni? Ecco perché abbia-



mo bisogno della messa domenicale: per permettere al Risorto di continuare a seminare, e seminare ancora in noi quella Parola di salvezza a cui ci siamo, per grazia, un giorno orientati.

Gesù è stato chiaro al riguardo e più volte contestò la monumentalità del tempio di Gerusalemme, annunciandone la fragilità, comune a tutte le cose umane, e attirandosi così le ire dei benpensanti; i quali però do-

vettero assistere, muti e impotenti, all'effettiva distruzione del tempio, nel 70 d. C. E sempre Gesù, alla donna samaritana, lasciò una frase straordinaria, che non invita a costruire chiese, ma a costruire incessantemente il "cuore", il vero "luogo" dove Dio abita: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. [...] Viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità» (Gv 4,21.23-24).

Gesù risorto (e questa è una realtà che nessuna cattedrale può contenere e che quindi non può mai andare a fuoco!) continui a seminare in noi il suo vangelo.

Carmelo



## Raccontami una storia

Una favola per Pasqua... utilizzabile dai genitori e dai nonni che sanno prendere il posto della televisione...

### IL BAMBÙ

In un magnifico giardino cresceva un bambù dal nobile aspetto. Il Signore del giardino lo amava più di tutti gli altri alberi. Anno dopo anno, il bambù cresceva e si faceva robusto e bello. Perché il bambù sapeva bene che il Signore lo amava e ne era felice.

Un giorno, il Signore si avvicinò al suo amato albero e gli disse: «Caro bambù, ho bisogno di te». Il magnifico albero sentì che era venuto il momento per cui era stato creato e disse, con grande gioia: «Signore, sono pronto. Fa' di me l'uso che vuoi». La voce del Signore era grave: «Per usarti devo abbatterti!».

Il bambù si spaventò:



«Abbattemi, Signore? Io, il più bello degli alberi del tuo giardino? No, per favore, no! Usami per la tua gioia, Signore, ma per favore, non abbattemi!».

«Mio caro, bambù», continuò il Signore, «se non posso abbatterti, non posso usarti».

Il giardino piombò in un profondo silenzio. Anche il vento smise di soffiare. Lentamente il bambù chinò la sua magnifica chioma e sussurrò: «Signore, se non puoi usarmi senza abbattemi, abbattimi».

«Mio caro bambù», disse ancora il Signore, «non solo devo abbatterti, ma anche tagliarti i rami e le foglie».

«Mio Signore, abbi pietà. Distruggi la mia bellezza, ma lasciami i rami e le foglie!».

«Se non posso tagliarli, non posso usarti».

Il sole nascose il suo volto, una farfalla inorridita volò via. Tremando, il bambù disse fiocamente: «Signore, tagliali».

«Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo

spaccarti in due e strapparti il cuore. Se non posso fare questo, non posso usarti».

Il bambù si chinò fino a terra e mormorò: «Signore, spacca e strappa».

Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami e le foglie, lo spaccò in due e gli estirpò il cuore. Poi lo portò dove sgorgava una fonte di acqua fresca, vicino ai suoi campi che soffrivano per la siccità.

Delicatamente collegò alla sorgente una estremità dell'amato bambù e diresse l'altra verso i campi inariditi.

La chiara, fresca, dolce acqua prese a scorrere nel corpo del bambù e raggiunse i campi. Fu piantato il riso e il raccolto fu ottimo.

Così il bambù divenne una grande benedizione, anche se era stato abbattuto e distrutto.

Quando era un albero stupendo, viveva solo per se stesso e si specchiava nella propria bellezza. Stroncato, ferito e sfigurato era diventato un canale, che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.

(Bruno Ferrero, *Solo il vento lo sa*, Elle Di Ci, p. 54)



Un racconto per tentare di "spiegare" l'evento pasquale di Gesù: una morte accettata per amore, per donarci la vita...